

FIGISC ANISA NEWS N. 13/2016

16.05.2016

TERZO PRODOTTO: CORTE COSTITUZIONALE DÀ RAGIONE A LOMBARDIA



Pronunciandosi definitivamente – un giudizio chiarissimo ed inappellabile –, la Corte Costituzionale rispedisce al mittente [Consiglio dei Ministri] il ricorso dichiarando «non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettere d) ed e), della legge della Regione Lombardia 19 dicembre 2014, n. 34 (Disposizioni in materia di vendita dei carburanti per autotrazione. Modifiche al titolo II, capo IV della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 – Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere), promosse, in riferimento all'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione agli artt. 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sottoscritto a Roma il 25 marzo 1957, nonché all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe».

IN QUESTO NUMERO

ILLEGALITÀ: SOTTOSCRITTO DOCUMENTO UP- ASSOPETROLI

Il 12 maggio con nota congiunta UNIONE PETROLIFERA ed ASSOPETROLI è stata annunciata la sottoscrizione del documento a due sulle...

ENI PRIMO TRIMESTRE: VENDITE STABILI, MA CALO QUOTA MERCATO

Riportiamo dalla Relazione sui risultati del primo trimestre 2016 di ENI, approvata dal CdA del 28 aprile, i passaggi significativi...

FIGISC ANISA NEWS N. 13/2016

SOMMARIO

TERZO PRODOTTO: CORTE COSTITUZIONALE DÀ RAGIONE A LOMBARDIA

16 maggio 2016

ILLEGALITÀ: SOTTOSCRITTO DOCUMENTO UP- ASSOPETROLI

16 maggio 2016

ENI PRIMO TRIMESTRE: VENDITE STABILI, MA CALO QUOTA MERCATO

16 maggio 2016

VENDITE REGIONALI E PROVINCIALI I° TRIMESTRE 2016 VS/ 2015

16 maggio 2016

[Scarica](#)

Nota informativa

a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

TERZO PRODOTTO: CORTE COSTITUZIONALE DÀ RAGIONE A LOMBARDIA

— 16 maggio 2016



Sulla storia infinita del «terzo prodotto» si inserisce una significativa sentenza della Corte Costituzionale [n. 105 del 12 maggio 2016] che dà ragione alla Lombardia che, nella propria legge regionale 19 dicembre 2014, n. 34 [«Disposizioni in materia di vendita dei carburanti per autotrazione. Modifiche al titolo II, capo IV della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 – Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere»] mantiene l'obbligo per i carburanti ecocompatibili negli impianti di nuova installazione e per quelli esistenti in caso di modifica.

Alla legge regionale, il Consiglio dei Ministri oppone ricorso [18-19 febbraio 2015] impugnandola con le seguenti motivazioni:

<<Ad avviso dell'Avvocatura generale dello Stato, tali disposizioni imporrebbero obblighi di erogazione solo a carico dei nuovi gestori e di quelli che intendano ammodernare i propri impianti, prevedendo l'obbligo aggiuntivo della vendita di nuovi prodotti petroliferi, o della ristrutturazione totale dell'impianto, in violazione dell'art. 17, comma 5, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27; tale disposizione ha modificato l'art. 83-bis, comma 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilendo che l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti non possano essere subordinati, tra l'altro, all'obbligo di erogazione «di più tipologie di carburanti, ivi incluso il metano per autotrazione, se tale ultimo obbligo comporta ostacoli tecnici o oneri economici eccessivi e non proporzionali alle finalità dell'obbligo».

Le norme censurate perseguirebbero finalità di promozione della diffusione dei carburanti a minore impatto ambientale in contrasto con la richiamata disposizione statale, imponendo obblighi asimmetrici a carico dei soli nuovi impianti; obblighi poi selettivamente estesi solo ai gestori di impianti esistenti più virtuosi, in quanto disponibili ad investire per l'ammodernamento degli impianti stessi.

In tal modo, tuttavia, tali disposizioni introdurrebbero ostacoli all'accesso di nuovi operatori ad un'attività economica completamente liberalizzata, producendo un effetto distorsivo della concorrenza; gli obblighi imposti, infatti, accrescerebbero significativamente i costi per i nuovi entranti e ridurrebbero il numero dei soggetti potenzialmente disposti a svolgere tale attività, anche alla luce dell'inevitabile aumento delle dimensioni minime richieste per i nuovi impianti, con conseguente riduzione del numero dei siti idonei ad ospitare nuovi punti vendita.>>



In data 30 marzo 2015, la Regione Lombardia si è costituita in giudizio, sostenendo la legittimità dei propri atti deliberativi:

<<Ad avviso della Regione, non vi sarebbe alcun contrasto con l'art. 17, comma 5, del d.l. n. 1 del 2012. Anche la norma regionale impugnata, infatti, prevede – come richiesto dal richiamato art. 17, comma 5 – una clausola di salvaguardia per le ipotesi in cui l'adeguamento si presenti gravoso da un punto di vista tecnico o economico; è pur vero, secondo la Regione, che in tal caso l'impianto deve comunque dotarsi del prodotto GPL, ma si tratta di un obbligo non gravoso e collegato al rispetto dei vincoli, anche comunitari, in materia di qualità dell'aria.

Per illustrare la ratio della disciplina censurata, la difesa regionale richiama l'art. 1 della direttiva 22 ottobre 2014, n. 2014/94/UE (Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi); i commi 17 e 21 dell'art. 83-bis, del d.l. n. 112 del 2008; nonché la delibera della Giunta regionale 6 settembre 2013, n. X/593, con la quale è stato approvato il

figisc anisa news

NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRLA).

Ad avviso della resistente, dunque, l'obiettivo della diffusione di veicoli alimentati a gas (metano o GPL) rientra nel quadro di una più ampia politica di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, volta alla promozione di diverse misure per incentivare l'utilizzo di vetture a metano, GPL e elettriche, attraverso la garanzia di adeguata possibilità di rifornimento nel territorio regionale.

Non sussiste, dunque, alcuna violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera e), Costituzione.



D'altra parte, l'introduzione di criteri migliorativi dell'efficienza ambientale, cui sono riconducibili misure, come quelle in esame, volte ad aumentare la diffusione dei carburanti meno inquinanti, non è in contrasto con la «tutela della concorrenza».

Tali criteri, ancorché diversamente modulati per gli impianti nuovi e per quelli preesistenti, non creano ostacoli nei confronti di coloro che entrano per la prima volta sul mercato, risultando proporzionati agli obiettivi perseguiti.

L'unico obbligo sicuramente aggiuntivo per gli impianti nuovi rispetto ai preesistenti è quello dell'erogazione del GPL, la cui installazione è peraltro fonte sia di costi, sia di introiti aggiuntivi, suscettibili di equilibrato inserimento nel piano economico-finanziario della futura gestione.

Ciò contribuisce a una migliore efficienza degli impianti e quindi dei servizi offerti ai consumatori che rientra tra le finalità alle quali la concorrenza è rivolta.>>

Pronunciandosi definitivamente – un giudizio chiarissimo ed inappellabile –, la Corte Costituzionale respinge al mittente [Consiglio dei Ministri] il ricorso dichiarando **«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettere d) ed e), della legge della Regione Lombardia 19 dicembre 2014, n. 34 (Disposizioni in materia di vendita dei carburanti per autotrazione. Modifiche al titolo II, capo IV della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 – Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere), promosse, in riferimento all'art. 117, primo comma, della Costituzione, in relazione agli artt. 49 e 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sottoscritto a Roma il 25 marzo 1957, nonché all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe».**

Per consultare e scaricare in formato pdf la sentenza, cliccare col mouse sul titolo sottostante:

Sentenza 105 del 2016 Corte Costituzionale

ILLEGALITÀ: SOTTOSCRITTO DOCUMENTO UP-ASSOPETROLI

— 16 maggio 2016



Il 12 maggio con nota congiunta **UNIONE PETROLIFERA** ed **ASSOPETROLI** è stata annunciata la **sottoscrizione del documento a due sulle proposte contro l'illegalità nel settore**: «Dando seguito all'impegno sottoscritto lo scorso dicembre con la costituzione di un tavolo permanente, Unione Petrolifera ed Assopetroli hanno messo a punto un documento congiunto con una serie di proposte operative al fine di contrastare il crescente fenomeno dell'illegalità nel mercato petrolifero» riporta la nota che rimarca che il fenomeno genera «un danno rilevante per l'Eraio, penalizza gli operatori onesti che vengono spiazzati da soggetti senza scrupoli spesso legati alla criminalità organizzata, danneggiando i consumatori finali con prodotti spesso di dubbia qualità».

Entrando nel merito dei contenuti, le due Associazioni sottolineano che il documento traccia «una serie di interventi di semplificazione e revisione normativa nell'ambito della disciplina dei depositi fiscali, della tracciabilità dei prodotti petroliferi e dell'identificazione degli operatori presenti sul mercato, intervenendo altresì sul regime di circolazione comunitaria dei prodotti e delle cosiddette lettere d'intenti per contrastare l'evasione Iva».

Sul versante di **UNIONE PETROLIFERA**, il Presidente, **Claudio SPINACI**, definisce «il documento sottoscritto oggi, che nelle prossime settimane illustreremo ai principali referenti istituzionali, ... il contributo concreto di un intero settore per cercare di arginare un fenomeno in continua crescita i cui effetti sono devastanti per un mercato che è già ai limiti della sostenibilità economica. Questo sforzo congiunto, che è il dato più rilevante di questa iniziativa di contrasto all'illegalità, ha proseguito Spinaci, ha anche l'obiettivo di far sì che il prodotto venduto sia sempre di qualità e certificato, senza rischi per gli automobilisti e per l'ambiente».



Dal fronte **ASSOPETROLI-ASSOENERGIA**, il Presidente **Andrea ROSSETTI** giudica il documento come «uno snodo importante su un problema di scottante attualità. È un punto di arrivo che deve farci approdare a una interlocuzione qualificata con le Istituzioni. Molteplici forme di concorrenza sleale stanno marginalizzando le imprese sane e questa distorsione produrrà effetti irreversibili su larga scala senza un contrasto adeguato e rapido. La marcata offensività di questi reati in tutto il Paese deve imporre a Governo e Istituzioni di agire in modo coordinato a salvaguardia di un settore economico fondamentale. Le proposte elaborate in questo documento sono un contributo nella giusta direzione».

E la firma del documento han anche stimolato una riflessione di **STAFFETTA QUOTIDIANA** che, pur deplorando che sia «passata completamente inosservata sulla stampa nazionale la firma del documento comune **UP-Assopetroli** sulle misure da adottare contro l'illegalità», aggiunge però qualche rilievo sull'efficacia del messaggio, con quanto segue [per g.c.]:



<<Illegalità, liberi tutti?



«Vogliamo importare il gasolio per autotrazione su autobotti dalla Slovenia-Croazia verso l'Italia. Effettivamente il prodotto non sarà stoccato nel deposito, ma in maniera virtuale per fare in modo che possa transitare e poi successivamente essere venduto sul territorio italiano».

Questo è solo uno degli innumerevoli esempi di offerte «sospette» che gli operatori della distribuzione continuano a ricevere. Offerte caratterizzate da sempre maggiore insistenza e sempre minore pudore. In questo caso addirittura si confessa candidamente che il deposito serve solo a «ripulire» il prodotto dal punto di vista fiscale e non per stoccarlo fisicamente.

La questione ormai riguarda larghe fette di mercato e non più solo chi è più propenso a infrangere le regole per ottenere dei

vantaggi. Girano nomi sempre più importanti, in tutte le articolazioni della filiera.

Per resistere alla tentazione di andare sul «mercato parallelo», un operatore ha bisogno di segnali forti, puntuali e rassicuranti sul fatto che questo mercato sarà aggredito con decisione e che la concorrenza sleale sarà ricondotta al suo ambito fisiologico. Se invece legge di «una serie di interventi di semplificazione e revisione normativa», probabilmente continua a cercare il prezzo più basso senza farsi troppe domande sulla provenienza. Se questo è il massimo che si può fare, nel merito e nella tempistica delle proposte e nel metodo di comunicazione anche al grande pubblico, tanto vale dire «liberi tutti». >>

ENI PRIMO TRIMESTRE: VENDITE STABILI, MA CALO QUOTA MERCATO

— 16 maggio 2016



Riportiamo dalla *Relazione sui risultati del primo trimestre 2016 di ENI*, approvata dal Cda del 28 aprile, i passaggi significativi per la divisione Refining & Marketing:

<<Risultati

Nel primo trimestre 2016 il settore Refining & Marketing ha conseguito l'utile operativo *adjusted* di € 66 milioni con un peggioramento di € 26 milioni rispetto al primo trimestre 2015 (-28,3%). La variazione è dovuta al calo del margine di raffinazione (-44,8% il Standard Eni Refining Margin – SERM, che si attesta a 4,2 \$/bl rispetto 7,6 \$/bl del periodo di confronto), parzialmente compensato dalle azioni di ottimizzazione ed efficienza.

In miglioramento i risultati dell'attività di Marketing grazie alla ripresa dei margini commerciali rispetto ai valori depressi del periodo di confronto.

L'utile operativo *adjusted* del trimestre è ottenuto con una rettifica positiva per gli *special item* di € 67 milioni riferita alle svalutazioni di investimenti di periodo su *asset* precedentemente svalutati (€ 13 milioni), all'accantonamento di oneri ambientali (€ 26 milioni), alla componente valutativa dei derivati su *commodity* e cambio correlato (oneri di € 25 milioni nel trimestre) privi dei requisiti formali per essere trattati in *hedge accounting*.

L'utile netto *adjusted* del trimestre di € 44 milioni evidenzia una riduzione di € 27 milioni rispetto al

periodo di confronto per effetto della riduzione del risultato operativo e dei minori proventi da partecipazioni.

VENDITE IN RETE MLN TON

Anno	I°	II°	III°	IV°	Tot
2006	2,06	2,20	2,24	2,16	8,66
2007	1,98	2,19	2,25	2,19	8,61
2008	2,06	2,18	2,28	2,29	8,81
2009	2,10	2,31	2,26	2,26	8,93
2010	2,01	2,17	2,28	2,17	8,63
2011	2,17	2,14	2,23	2,05	8,59
2012	1,81	1,98	2,24	1,80	7,83
2013	1,65	1,71	1,71	1,57	6,64
2014	1,45	1,60	1,58	1,51	6,14
2015	1,36	1,50	1,56	1,51	5,93
2016	1,37				

Andamento operativo

Nel primo trimestre 2016 il margine indicatore Eni (Standard Eni Refining Margin – SERM) ha quasi dimezzato il suo valore a 4,2 \$/barile (rispetto a 7,6 \$/bl del trimestre 2015) per effetto dell'indebolimento delle quotazioni relative del diesel.

In tale contesto le lavorazioni di petrolio e di semilavorati in conto proprio sono state di 5,90 milioni di tonnellate, in riduzione del 14,6%; a perimetro omogeneo, escludendo l'effetto della dismissione della quota di partecipazione nella raffineria CRC in Repubblica Ceca finalizzata il 30 aprile 2015, le lavorazioni del primo trimestre sono diminuite del 7,7%. In Italia il calo delle lavorazioni (-8,5%) riflette le essenzialmente gli effetti di fermate per manutenzione programmata depresso gli impianti di Sannazzaro e Taranto. Stabili rispetto al periodo di confronto i volumi di lavorazione di oli vegetali per la produzione di biocarburanti presso la *green refinery* di Venezia.

Le vendite rete in Italia di 1,37 milioni di tonnellate del trimestre sono in linea [N.d.R.: 1,36 nel primo trimestre 2015, 1,51 nel quarto trimestre 2015]. La quota di mercato del trimestre si è attestata al 23,9%, in flessione di 0,6 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2015 [N.d.R.: a noi risulta, sulla base delle precedenti Relazioni aziendali, -0,3 punti percentuali sul primo trimestre 2015 e 0,6 punti percentuali sul quarto trimestre 2015].

QUOTE MERCATO RETE

Anno	I°	II°	III°	IV°	Tot
2006	29,3%	29,2%	29,6%	28,9%	29,3%
2007	28,3%	29,1%	29,8%	29,3%	29,2%
2008	29,8%	29,8%	31,3%	31,7%	30,6%
2009	31,5%	31,6%	31,6%	31,2%	31,5%
2010	30,5%	30,1%	30,7%	30,4%	30,4%
2011	30,0%	30,2%	31,2%	30,4%	30,5%
2012	30,4%	30,8%	34,3%	29,1%	31,2%
2013	29,1%	27,9%	27,2%	25,9%	27,5%
2014	25,9%	26,2%	25,4%	24,7%	25,5%
2015	24,2%	24,3%	24,3%	24,5%	24,5%
2016	23,9%				

Le vendite extrarete in Italia di 1,84 milioni di tonnellate hanno registrato un aumento dell'8,9% rispetto al primo trimestre 2015 [N.d.R.: 1,69 nel primo trimestre 2015, 1,99 nel quarto trimestre 2015]. Le maggiori vendite di benzina, gasolio e oli combustibili bunker sono state parzialmente assorbite dai minori volumi commercializzati di *jet fuel* e bitumi.

Le vendite rete ed extrarete nel resto d'Europa sono diminuite rispetto al periodo di confronto per effetto essenzialmente della cessione delle attività in Romania, finalizzata nel febbraio 2015, e delle attività in Repubblica Ceca e Slovacchia, finalizzate nel luglio 2015.

Stabili i volumi commercializzati negli altri mercati di presenza.>>>

VENDITE IN EXTRARETE MLN TON

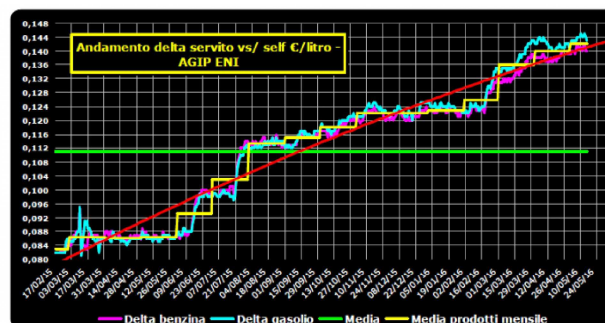
Anno	I°	II°	III°	IV°	Tot
2006	2,94	2,90	2,97	2,93	11,74
2007	2,61	2,66	2,85	2,97	11,09
2008	2,56	2,80	2,90	2,89	11,15
2009	2,41	2,25	2,43	2,47	9,56
2010	2,04	2,33	2,50	2,58	9,45
2011	2,19	2,22	2,47	2,48	9,36
2012	2,06	2,18	2,20	2,18	8,62
2013	1,86	2,08	2,26	2,17	8,37
2014	1,68	1,79	2,12	1,98	7,57
2015	1,69	2,01	2,17	1,99	7,86
2016	1,84				

Vendite in rete stabili, dunque, con un modestissimo incremento delle vendite rete Italia [+0,74 %], mentre è fortemente marcato il dato delle maggiori vendite in extrarete [+8,87 %]; aumento della marginalità del *marketing* [legato all'incremento della forbice del prezzo tra *self* e *servito* sulla rete], ma anche un calo delle quote di mercato, che perdono 0,6 punti percentuali sul precedente trimestre: questi i dati salienti.

Un calo delle quote di mercato da noi previsto, ancorché sottovalutato nella stima; su Figisc Anisa News N. 8 del 22.03.2016, infatti, avevamo scritto «...perché è ovvio che se il delta prezzo sul servito diventa troppo alto quel prezzo diventa privo di appeal anche per lo “zoccolo duro” degli aficionados del servito, quindi i volumi venduti si contraggono, quindi ci sono meno risorse per limare i prezzi in *self*, quindi anche questi volumi si contraggono ed i risultati in termini di quote di mercato calano di alcuni decimi di punto [ad esempio, se si dovesse valutare cosa succede nel primo trimestre 2016 per una primaria azienda a seconda del corso dei prezzi (considerati in funzione del delta tra le due modalità, dal delta con i no-logo e la rete concorrente di marchio, si può ipotizzare fondata una flessione di tre decimi di punto, salvo errori & omissioni di alcuni (non di tutti) competitori, ma si vedrà a suo tempo]».

E, in effetti, il delta tra le due modalità di servizio e tra i due prodotti maggioritari gasolio e benzina – su dato medio nazionale dei prezzi medi ponderati dell'Osservatorio Prezzi MISE – è salito da 0,123 euro/litro a gennaio, a 0,126 a febbraio ed a 0,136 a marzo, valore salito, peraltro, a 0,140 ad aprile ed a 0,142 nella prima quindicina di maggio.

DELTA PREZZO SERVITO/SELF – €/LITRO



Confermando quanto già recentemente affermato da STAFFETTA QUOTIDIANA [si veda anche Figisc Anisa News N. 12 del 11.05.2016] «...dal punto di vista dei numeri la politica di Eni non sembra cambiata rispetto a un anno fa. Anzi. Anche nel primo trimestre del 2016 la quota di mercato rete ha continuato a ridursi, scendendo sotto il 24% e allontanandosi ancora dalla fatidica quota 30, mentre le vendite in extrarete sono aumentate di quasi il 9% arrivando a 1,84 milioni di tonnellate. Segno di una preferenza “oggettiva” per i volumi purchessia rispetto alla “cura” della rete a marchio. Sul fronte prezzi, il divario tra *self* e *servito* non ha fatto che aumentare: dai quasi 9 centesimi al litro della primavera 2015 si è passati in estate a 10, poi a 11-12 tra l'autunno e l'inverno, per salire negli ultimi due mesi intorno ai 14 centesimi (elaborazioni Staffetta su dati Osservaprezzi).

Si privilegia dunque l'extrarete alla rete e il *self* (Iper h24?) al servito.



Dal punto di vista dell'automobilista, un sovrapprezzo medio presento in smoking e guanti bianchi...».
di 14 centesimi è eccessivo, anche se, come gestore, mi

VENDITE REGIONALI E PROVINCIALI I° TRIMESTRE 2016 VS/ 2015

— 16 maggio 2016



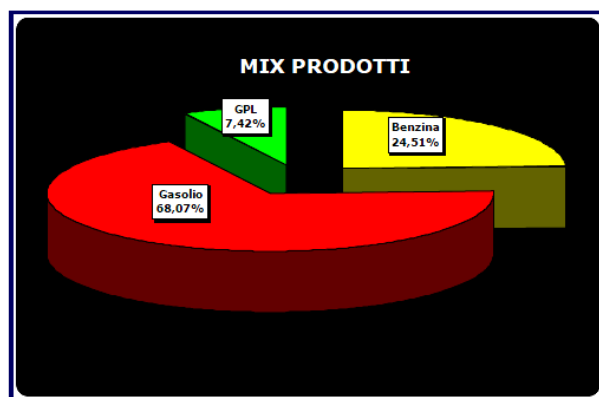
FIGISC ANISA ha appena editato la Newsletter Vendite e Consumi N. 071/2016: Statistiche delle vendite di benzina, gasolio e g.p.l. dati regionali e provinciali anno 2016 Mensile e progressivo al primo trimestre – Rete ordinaria, autostradale ed extrarete

L'elaborazione contiene i dati delle vendite per singolo mese e progressive per il periodo gennaio-marzo 2016, ufficialmente appena diffusi [12.05.2016] sul Bollettino Petroli dal Ministero per lo sviluppo economico, che riguardano i prodotti benzina e gasolio, distinti in rete ed extrarete, e per la rete suddivisi tra rete ordinaria ed autostradale, mentre per il gpl la distinzione è ancora tra rete ed extrarete.

I dati sono stati confrontati per le variazioni percentuali con il medesimo periodo mensile e con il progressivo a marzo dell'anno precedente 2015.

I dati, pubblicati in unità di misura tonnellata o multiplo, sono stati convertiti in equivalenti milioni di litri secondo le densità correnti, e confrontati sia con i dati dei consumi provvisori – relativi alle consegne di prodotto – pubblicati per il progressivo gennaio-marzo dal Ministero dello sviluppo economico [si veda Newsletter Vendite e Consumi Figisc Anisa N. 053VC/2016 del 14 aprile 2016, sia con i volumi delle immissioni al mercato interno – rete per il progressivo gennaio-marzo 2016 [i cui dati sono stati pubblicati su Newsletter Vendite e Consumi Figisc Anisa N. 070 VC/2016 del 12 maggio 2016], ed i risultati di sintesi sono esposti in una specifica tavola sinottica.

I dati significativi sono di seguito evidenziati:



– i consumi complessivi di benzina, gasolio e gpl nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono pari a 9,564 miliardi di litri contro i 9,482 del primo trimestre 2015, con una variazione positiva assoluta di +82,3 milioni di litri ed una variazione di +0,87 punti percentuali;

– i consumi complessivi di benzina, gasolio e gpl nel trimestre gennaio-marzo 2016 nel circuito della rete sono pari a 5,737 miliardi di litri contro i 5,755 del primo trimestre 2015, con una variazione negativa assoluta di -17,5 milioni di litri ed una variazione di -0,30 punti percentuali;

– i consumi complessivi di benzina, gasolio e gpl nel trimestre gennaio-marzo 2016 nel circuito extrarete sono pari a 3,827 miliardi di litri contro i 3,727 del primo trimestre 2015, con una variazione positiva assoluta di +99,8 milioni di litri ed una variazione di +2,68 punti percentuali;

– i consumi complessivi di benzina e gasolio nel trimestre gennaio-marzo 2016 nel circuito della rete – segmento rete ordinaria sono pari a 5,052 miliardi di litri contro i 5,063 del primo trimestre 2015, con una variazione negativa assoluta di -11,5 milioni di litri ed una variazione di -0,23 punti percentuali;

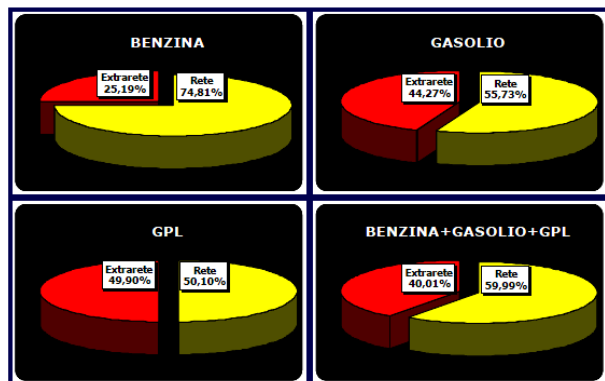
– i consumi complessivi di benzina e gasolio nel trimestre gennaio-marzo 2016 nel circuito della rete – segmento rete autostradale sono pari a 0,330 miliardi di litri contro i 0,341 del primo trimestre 2015, con una variazione negativa assoluta di -10,1 milioni di litri ed una variazione di -2,97 punti percentuali;

– i consumi complessivi di benzina, gasolio e gpl nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono ripartiti secondo le

figisc anisa news

NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

seguenti quote: benzina 24,51 % [nel I° trimestre 2015 pari al 24,66 %], gasolio 68,07 % [nel I° trimestre 2015 pari al 67,87 %], gpl 7,42 % [nel I° trimestre 2015 pari al 7,46 %];



– i consumi complessivi di benzina nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono ripartiti secondo le seguenti quote: rete 74,81 % [nel I° trimestre 2015 pari al 77,41 %], extrarete 25,19 % [nel I° trimestre 2015 pari al 22,59 %];

– i consumi complessivi di gasolio nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono ripartiti secondo le seguenti quote: rete 55,73 % [nel I° trimestre 2015 pari al 55,83 %], extrarete 44,27 % [nel I° trimestre 2015 pari al 44,17 %];

– i consumi complessivi di gpl nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono ripartiti secondo le seguenti quote: rete 50,10 % [nel I° trimestre 2015 pari al 49,64 %], extrarete 49,90 % [nel I° trimestre 2015 pari al 50,36 %];

– i consumi complessivi sommati di benzina e gasolio nel circuito della rete nel trimestre gennaio-marzo 2016 sono ripartiti tra i segmenti secondo le seguenti quote: rete ordinaria 93,86 % [nel I° trimestre 2015 pari al 93,70 %], rete autostradale 6,14 % [nel I° trimestre 2015 pari al 6,30 %].

Per consultare e scaricare in formato pdf la Newsletter, cliccare col *mouse* sul titolo sottostante:

NEWSLETTER
VENDITE_071_2016_DATI_PROVINCIALI_PRIMO_TR
IMESTRE_2016_VS_2015